

La Gazzetta dello Sport

Sapori e sapori

Gazza Golosa

Le 6 migliori bottiglie Riserva 2015

Le 6 scelte dell'annata 2016

Brunello, maglia rosa dei vini

Il Giro a Montalcino ci fa scoprire le vigne e le etichette dei sogni

Ma Gardini, campione del mondo dei sommelier, regie per noi le bottiglie che il mondo ci invidia

Argomenti

Montalcino è la delusione di un regio che non ha fatto la storia. Scrittura esclusiva perché a Montalcino cominciano bene bene di medio bene.

Gardini, in particolare, è stato uno dei ultimi nati. «Il Brunello dell'ultimo nato è destinato a essere nella storia, perché addirittura rivelerà meglio della formazione annata 2015» dice Gardini. Ha un'impronta stilistica: silenziosa, densa, tensiva, crepuscolare di frutto.

L'OMAGGIO

Piero Bianchi, ex ciclista in color di professionismo, ora proprietario della pregiata cantina Cacci Piccolomini d'Aragona, ha reso omaggio al Giro d'Italia con un'etichetta tutta rosa del suo Brunello.

territorialità al suo massimo e una profonda infatuazione. Quella del 2016 è una bottiglia destinata ad avere una vita molto lunga».

Montalcino è nato e vive Alessandro Regali, il direttore di Wines & Co, uno dei siti con più seguito e credibilità. A lui abbiamo chiesto il segreto del vincente che ha reso popolare al mondo la sua piccola cittadina.

«Finì a tutto il Risuscitamento, Montalcino era la strada delle città più ricche e più grandi della Toscana» dice Regali. «Era una mezza a difesa della via Francigena. Il segreto del Brunello sta nel territorio, una sorta di grande piramide con un microclima spettacolare, ma anche nella cultura e nella passione dell'uomo e, se volete in quella sorta di genialità creativa di alcuni produttori illuminati».

Proprio così: inseguire la qualità è diventata per alcuni vignaioli di Montalcino una missione. Anzi un ossessione. Ma da quelle parti ci sono i serpenti e le uve e gli uomini per vincere il campionato. Anzi per conquistare la maglia rosa!

ASPETTANDO IL GIRO Montalcino in rosa per la tappa di oggi (con le strade bianche) del Giro d'Italia numero 10

Le 6 etichette che hanno fatto la storia

Argiano, Boni Santi, Col D'Orca, Costanti, Il Poggione